

# Caivano, sos dal Tribunale di frontiera “Troppo pochi per celebrare i processi”

La denuncia dei magistrati degli uffici giudiziari di Napoli Nord competenti a giudicare i reati commessi su quell'area  
Il presidente Picardi: “Possiamo fissare solo 200 udienze al mese. Altrimenti i giudizi inizierebbero dal 2027 in poi”

di **Dario Del Porto**

Si fa presto a dire Caivano. Vertici di governo, blitz a favore di telecamere, decreto legge. Ma intanto il tribunale Napoli Nord, l'ufficio che deve giudicare sui delitti commessi in quel territorio e nell'area a cavallo fra l'area metropolitana del capoluogo e la provincia di Caserta, un milione di abitanti in totale, non riesce a celebrare i processi. Per evitare l'ingorgo di fascicoli, il presidente Pierluigi Picardi ha fissato in 200 procedimenti mensili il tetto massimo di udienze pre-dibattimentali previste dalla riforma Cartabia in caso di reati punibili fino a 6 anni di reclusione. «È una decisione imposta dalla carenza di magistrati e personale amministrativo ed è stata già approvata dal Csm. Dispiace anche a me, ma è l'unica strada se vogliamo evitare rinvii al 2027 e giudizi destinati a iniziare quando già sarebbe scattata la prescrizione», spiega Picardi a *Repubblica*.

Il limite viene ritenuto «troppo esiguo» dalla procuratrice Maria Antonietta Troncone. Sulla scorta delle indicazioni del tribunale, la magistrata ha disposto che, a partire dal primo luglio scorso, i 200 fascicoli vengano suddivisi fra i 27 pm della Procura in modo da consentire a ciascuno sostituto di chiedere la fissazione dell'udienza per 7 procedimenti. «Per noi questo numero è chiaramente insufficiente, abbiamo subito la decisione del tribunale pur non condividendola. Ciò significa che i pm trovano precluso l'esercizio dell'azione penale pur trattandosi di un obbligo previsto dalla Costituzione. Stiamo svolgendo un monitoraggio per quantificare il numero dei procedimenti in stato di forzata inerzia, destinato a crescere sempre di



più. Si tratta di una situazione insostenibile, perché riguarda procedimenti relativi a fatti avvenuti di recente», sottolinea la procuratrice.

Il 31 agosto, proprio a Caivano, i magistrati avevano rappresentato direttamente alla premier Giorgia Meloni la situazione dell'ufficio ospitato nel Castello Aragonese di Aversa. «Mi congratulo per lo straordinario impegno profuso dalle forze dell'ordine - aveva detto Picardi - ma posso affermare sin da ora che la maggior parte di questi arresti non si tradurrà in un processo. Le vostre operazioni di polizia rischia-

**La procuratrice Troncone: “Numero insufficiente, abbiamo subito una decisione che non condividiamo”**

no di finire nel nulla. Questo è devastante». Il tribunale di Napoli Nord conta 87 giudici. «Ma dovrebbero essere almeno il doppio - afferma il presidente - sulla base di un semplice calcolo numerico: abbiamo un magistrato per ogni 11mila abitanti, a Napoli sono uno per ogni 3mila, a Santa Maria Capua Vetere uno ogni 6mila. Stesso discorso per il personale amministrativo: il rapporto con i magistrati è meno della metà della media del distretto. Noi però ci troviamo in un contesto oggettivamente eccezionale: nel nostro circondario ricadono i comuni del Casertano

dove si fa sentire la presenza del clan camorristico dei Casalesi e città della provincia di Napoli come, oltre a Caivano, Giugliano, Afragola, Marano e altre, dove si registra un profondo degrado sociale, soprattutto in rioni come il Parco Verde, le Salicelle o la “167”. Bisogna prendere in seria considerazione - rimarca Picardi - la necessità di riequilibrare le risorse e mettere il tribunale nelle condizioni di funzionare adeguatamente».

La procuratrice Troncone, nel corso della riunione con la premier Meloni, aveva evidenziato la necessità di porsi in un'ottica «positivamente costruttiva» per risolvere i problemi e rafforzare la fiducia nella giustizia con iniziative ad ampio raggio, ad esempio potenziando la videosorveglianza, e aveva rimarcato la grave insufficienza di personale e mezzi degli uffici giudiziari. Più volte, in questi anni, la magistrata ha richiamato l'attenzione sulla diffusione della criminalità nel territorio, attraversato da bande di rapinatori seriali e da giovani sempre più violenti. Vedremo quale sarà la risposta del governo e del ministro Guardasigilli Carlo Nordio. «Durante l'incontro - argomenta Picardi - la premier Meloni mi è sembrata molto attenta». Per adesso però non sembrano esserci alternative al tetto di 200 processi al mese. «Solo così possiamo almeno sperare di celebrare le udienze», ribadisce Picardi. E aggiunge: «Non è solo un problema di personale. Il 23 dicembre saranno trascorsi dieci anni da quando è iniziato l'iter per realizzare, in un fabbricato ad Aversa, cinque nuove aule, compresa quella bunker. La scoperta di un antico arco borbonico ha bloccato di nuovo la procedura. Dieci anni per costruire cinque aule. E non bastano ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Decreto Caivano, la nomina del Consiglio dei ministri**

## Ciciliano è il commissario per la riqualificazione

di **Antonio Di Costanzo**

Toccherà a Fabio Ciciliano rendere realtà le promesse che la premier Giorgia Meloni ha fatto a Caivano. Il medico in servizio al Dipartimento di pubblica sicurezza è stato nominato commissario per la riqualificazione del comune scosso dalla vicenda delle due bambine di 10 e 12 anni violentate.

Ciciliano arriva dalla polizia e, tra l'altro, avrà il compito di gestire i 30 milioni di euro che il decreto legge approvato ieri destina per l'annunciato piano di “interventi volto a fronteggiare le situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile” presenti nel territorio. Il primo articolo del cosiddetto dl Caivano, infatti, prevede l'istituzione di una struttura commissariale che metterà a disposizione 30 milioni di euro per un primo intervento di risanamento del territorio. Ciciliano si è occupato anche dell'emergenza rifiuti con posizione di comando nella struttura del sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania.

Adesso dovrà partire dal recupero del Centro sportivo” Delphinia,

È un medico in servizio presso il Dipartimento di pubblica sicurezza  
“Mi impegnerò al massimo, c'è molto lavoro da fare”

► **Commissario**  
Fabio  
Ciciliano

che era un «fiore all'occhiello del territorio prima di diventare una discarica» ha detto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano.

Il centro sportivo abbandonato potrebbe essere stato uno dei luoghi delle violenze sessuali consu-



mate ai danni delle due bambine. Per rimuovere i rifiuti abbandonati per anni nella maxi struttura il governo impegnerà il genio militare. Sempre per quanto riguarda il comune del Parco Verde il governo introduce norme anche per favorire lo sviluppo economico e sociale del-

l'area. Ciciliano si assume il compito di adottare, entro 15 giorni, d'intesa con il Comune di Caivano (amministrazione tra l'altro commissariata dopo le dimissioni dei consiglieri di opposizione e di alcuni esponenti della maggioranza) e il dipartimento per le Politiche di coe-

sione della Presidenza del Consiglio, “un piano straordinario di interventi infrastrutturali e di riqualificazione del territorio comunale”. Il piano sarà attuato con il supporto tecnico-operativo della società statale Invitalia e dovrà “prevedere anche specifici interventi urgenti di ripristino del centro sportivo ex Delphinia, in collaborazione con gli Uffici del Genio militare e con la società Sport e Salute spa”. Lo aveva già annunciato Meloni lo scorso 31 agosto nel corso della visita a Caivano e promesso a don Maurizio Patriciello, il sacerdote del Parco Verde. Il decreto approvato ieri dal Cdm, inoltre, autorizza il Comune di Caivano ad assumere 15 nuovi membri del corpo della polizia locale, “al fine di garantire l'incremento della sicurezza urbana e il controllo del territorio” si legge nel testo del documento.

«Mi impegnerò al massimo, c'è molto lavoro da fare ma io sono pronto. Ringrazio il governo e il presidente del Consiglio Giorgia Meloni» le prime parole del neo-commissario chiamato a un compito non semplice e a dare le prime risposte entro due settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA